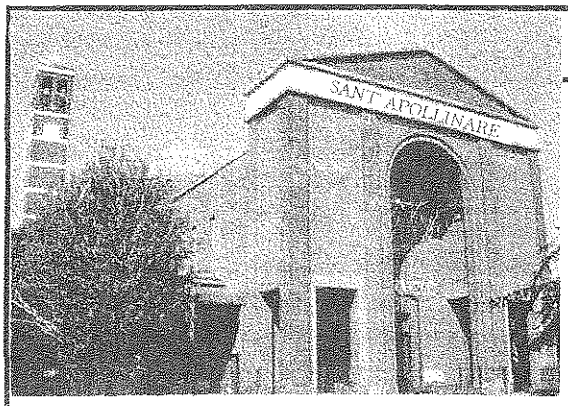
l'informatore



PARROCCHIA S.APOLLINARE - MILANO

Don Vittorio Ventura – Parroco	tel. 02 4890630
Don Cesare Pavesi	tel. 02 89055881
Don Roberto De Stefani	tel. 02 87392536
Oratorio San Luigi	tel. 02 48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 48911136
Suore Preziosissimo Sangue Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	tel. 02 48913759
Nido d'Infanzia Parrocchiale "Angolo di Paradiso"	tel. 339 3737533
Missionarie della Carità via Forze Armate, 379	tel. 02 4562491

posta : redazione@parrocchiasantapollinare.it
sito: www.parrocchiasantapollinare.it

ORARIO SS. MESSE
prefestivo: ore 18
festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18
Chiesa vecchia: ore 10.30
feriale : ore 9 - 18

Gennaio 2011

Il Cardinale Dionigi Tettamanzi visita il decanato di Baggio

La visita pastorale del nostro arcivescovo avverrà nel mese di Febbraio, giovedì 3 e domenica 6.
Questo articolo vuole avere anzitutto il compito di informare e preparare la nostra comunità di Sant'Apollinare.
Il Decanato di Baggio è composto da nove parrocchie più la cappellania dell'ospedale San Carlo.
Il Vescovo si propone di *conoscere* più in dettaglio la nostra realtà decanale circa lo stile, lo spirito, la temperie spirituale.
Suo compito è quello di *animare,* aiutare a vivere il cristianesimo in una città difficile, per
Incoraggiare, dare animo.
Viene pure per *confermare* e *correggere*, mirando allo sviluppo di una pastorale unitaria su tutto il nostro territorio.
Come ogni evento di Chiesa occorrerà vivere la visita pastorale con fede e cercare di prepararla nella preghiera.

La visita pastorale è una delle forme con le quali il Vescovo mantiene i contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio, per conoscerli, dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana, per vedere con i propri occhi nella loro concreta efficienza le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale. (Eclesiae imago).

Per ogni parrocchia del decanato vuole essere anzitutto un momento di riflessione, di valutazione, di verifica del cammino, per cogliersi come parte di una Chiesa che, nei suoi riferimenti istituzionali, garantisce la fedeltà a Cristo.
I Consigli pastorali delle varie parrocchie hanno il compito di preparare per il Vescovo un documento di presentazione della singola parrocchia che verrà consegnato al Decano per una sintesi decanale.

Questa opportunità mi ha permesso, come Decano, di visitare a mia volta tutte le parrocchie del decanato ed è stato per me una forte esperienza di fraternità e di condivisione pastorale. Oltre all'incontro con i presbiteri miei confratelli, la visita in ogni parrocchia comportava una seduta del Consiglio pastorale ed una celebrazione eucaristica, da me presieduta, al sabato sera o alla domenica mattina.
Nella mia parrocchia, invece, sarà il Vicario della città, Sua Ecc. Mons. Erminio De Scalzi a partecipare al Consiglio pastorale: questo incontro avverrà la sera del 10 gennaio 2011 alle ore 21,00, nella sala rossa dell'Oratorio San Luigi in Via Cabella, 18.
A lui presenteremo il documento che illustra la situazione delle nostre parrocchie che lui stesso farà pervenire al Cardinale.
Ogni gruppo parrocchiale sta lavorando a questo scopo: oltre al quadro generale della parrocchia, occorrerà presentare anche la situazione patrimoniale ed eventuali segnalazioni o prospettive.
Il programma specifico della visita avrà il seguente andamento:

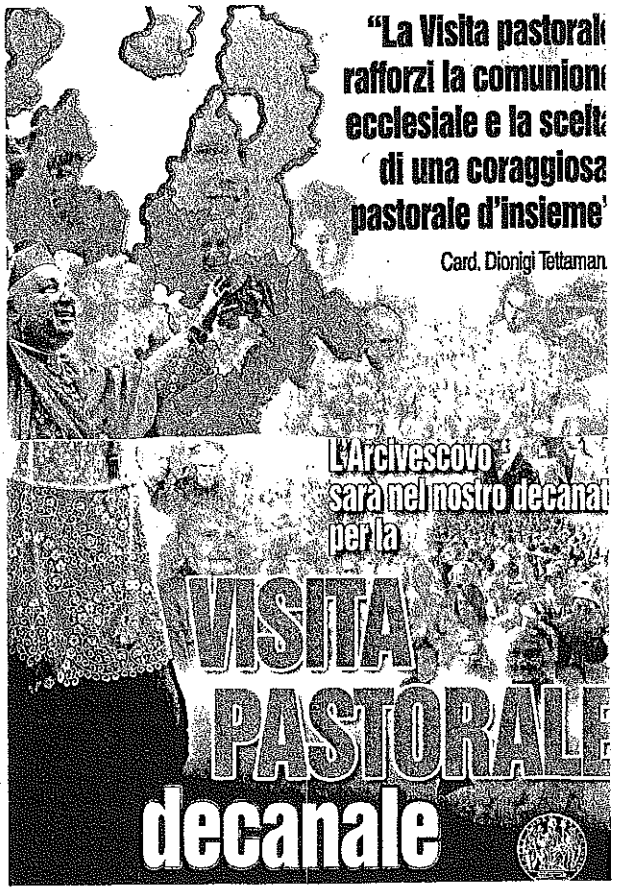
1. **Lunedì 31 gennaio 2011,**
   alle ore 9 in udienza privata, il Cardinale riceverà il Decano don Vittorio Ventura, il quale presenterà la relazione del lavoro di preparazione svolto in tutto il decanato.

2. **Giovedì 3 febbraio 2011,**
   Il Cardinale per tutta la giornata sarà presente in decanto presso la parrocchia San Pier Giuliano Eymard, per l'incontro con presbiteri, religiosi, religiose e operatori pastorali a tempo pieno.
   Alla sera, ore 21, presso l'Oratorio S.Luigi in Via Cabella, 18, vi sarà un'assemblea di tutti i Consigli pastorali delle parrocchie per ascoltare domande da parte dei consiglieri e racconti di esperienze significative del decanato.

3. **Domenica 6 febbraio 2011,**
   alle ore 16, concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale per tutto il decanato, nella Chiesa di Sant'Apollinare. Parteciperanno, con tutta la popolazione, anche tutti i presbiteri di tutte le parrocchie del decanato.

Nei mesi che seguiranno, il Cardinale farà pervenire ai C.P.P. e a tutti i fedeli una sua lettera.
Ci disponiamo a vivere con fede questa visita del nostro pastore, affinché il Signore ci renda servitori sempre più credibili del suo Vangelo.

don Vittorio



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA CELEBRAZIONE DELLA

XLIV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
1° GENNAIO 2011

L'8 dicembre, nel giorno dedicato all'Immacolata Concezione di Maria, la Santa Sede ha pubblicato il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace del 1 gennaio, del quale riportiamo alcuni punti, utili per una approfondita riflessione sul tema della pace e della libertà religiosa.

"Ringrazio vivamente i Governi che si adoperano per alleviare le sofferenze dei fratelli in umanità e invito i Cattolici a pregare per i loro fratelli nella fede che soffrono violenze e intolleranze e ad essere solidali con loro. In tale contesto, ho sentito particolarmente viva l'opportunità di condividere con tutti voi alcune riflessioni sulla libertà religiosa, via per la pace. [...]Nella libertà religiosa trova espressione la specificità della persona umana, che per essa può ordinare la propria vita personale e sociale a Dio, alla cui luce si comprendono pienamente l'identità, il senso e il fine della persona. Negare o limitare in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata alla vera natura della persona umana; ciò significa rendere impossibile l'affermazione di una pace autentica e duratura di tutta la famiglia umana. [...]Il diritto alla libertà religiosa è radicato nella stessa dignità della persona umana, la cui natura trascendente non deve essere ignorata o trascurata. Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,27). Per questo ogni persona è titolare del sacro diritto ad una vita integra anche dal punto di vista spirituale. [...]La libertà religiosa è all'origine della libertà morale. In effetti, l'apertura alla verità e al bene, l'apertura a Dio, radicata nella natura umana, conferisce piena dignità a ciascun uomo ed è garante del pieno rispetto reciproco tra le persone. [...]Una libertà nemica o indifferente verso Dio finisce col negare se stessa e non garantisce il pieno rispetto dell'altro. [...]Se la libertà religiosa è via per la pace, l'educazione religiosa è strada privilegiata per abilitare le nuove generazioni a riconoscere nell'altro il proprio fratello e la propria sorella, con i quali camminare insieme e collaborare perché tutti si sentano membra vive di una stessa famiglia umana, dalla quale nessuno deve essere escluso. [...]La libertà religiosa non è patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli della terra. È elemento imprescindibile di uno Stato di diritto; non la si può negare senza intaccare nel contempo tutti i diritti e le libertà fondamentali, essendone sintesi e vertice. [...].La libertà religiosa, come ogni libertà, pur muovendo dalla sfera personale, si realizza nella relazione con gli altri. Una libertà senza relazione non è libertà compiuta. [...]La strumentalizzazione della libertà religiosa per mascherare interessi occulti, come ad esempio il sovvertimento dell'ordine costituito, 'accaparramento di risorse o il mantenimento del potere da parte di un gruppo, può provocare danni ingentissimi alle società. [...]. La libertà religiosa è condizione per la ricerca della verità e la verità non si impone con la violenza ma con "la forza della verità stessa". [...]La stessa determinazione con la quale sono condannate tutte le forme di fanatismo e di fondamentalismo religioso, deve animare anche l'opposizione a tutte le forme di ostilità contro la religione, che limitano il ruolo pubblico dei credenti nella vita civile e politica. Non si può dimenticare che il fondamentalismo religioso e il laicismo sono forme speculari ed estreme di rifiuto del legittimo pluralismo e del principio di laicità. [...]Nel rispetto della laicità positiva delle istituzioni statali, la dimensione pubblica della religione deve essere sempre riconosciuta. A tal fine è fondamentale un sano dialogo tra le istituzioni civili e quelle religiose per lo sviluppo integrale della persona umana e dell'armonia della società. [...] Il mondo ha bisogno di Dio. Ha bisogno di valori etici e spirituali, universali e condivisi, e la religione può offrire un contributo prezioso nella loro ricerca, per la costruzione di un ordine sociale giusto e pacifico, a livello nazionale e internazionale. La pace è un dono di Dio e al tempo stesso un progetto da realizzare, mai totalmente compiuto.

Benedictus PP XVI

19 dicembre:Il presepe vivente nel parco di Baggio
Una perfetta improvvisazione !

Domenica 19 dicembre, nel parco di S. Anselmo in Baggio si è svolta la prima edizione del presepe vivente, con la collaborazione e la volontà delle parrocchie di Sant'Anselmo, Madonna della Divina Provvidenza e Sant'Apollinare.
Con tanto entusiasmo e buona volontà di riuscire al meglio, ci siamo ritrovati,tutti coloro che si sono resi disponibili e prestati a tal intento, alle due del pomeriggio presso un'area del parco (preventi-vamente fatta richiesta alle competenze comunali) per allestire celermente le zone destinate a divenire "scorci di Betlemme".
Eravamo in pieno fermento lavorativo: chi montava la capanna, chi arrivava con il carico di paglia, chi sistemava le luci e il suono, chi provvedeva a distribuire qualche costume e chi come me non credeva più di essere nel solito parchetto ma dentro ad un set cinematografico! La gioia dei bambini era tantissima, eccitatissimi, per essere coinvolti nel più grosso dei presepi che avessero mai visto!
Eravamo già in piena festa. Suor Barbara e don Roberto, furono egregi registi di un copione mai studiatolma ugualmente riuscito. Infatti nonostante le poche risorse organizzative, di tempo legato agli incontri in occasione del catechismo (ricordate i vasai, i tessitori, i falegnami, etc??) non si era riusciti ad avere proprio un piano ben chiaro di ciò che si doveva ottenere e di chi doveva fare cosa.....ad ogni modo posso assicurarvi che chi frequenta quelle due speciali e nobili anime di Suor Barbara e Don Roberto deve mettere in conto che una buona parte delle cose va volutamente lasciata alla Provvidenza e al sorriso!!!!
Arriva sera: c'è freddo ma non c'è un filo di vento e ringraziamo per questo, per noi è importante dobbiamo affrontare ancora altre ore all'aperto, alle sedici inizia la rappresentazione, tutto a noi sembra perfetto ci piacciono i vestiti, andiamo orgogliosi di essere riusciti a preparare quei costumi da soli. La scenografia della capanna è curata e allestita con sobria essenzialità.
Al visitatore era consigliato un percorso: un ingresso allestito con un tavolo dove poteva prendere una piantina che spiegava cosa vedere, proseguiva poi per le stradine incontrando la bottega del vasaio, quella dei tessitori, superando la locanda, rifocillandosi mangiando le caldarroste, riscaldandosi con della cioccolata, per poi giungere verso il cuore della scena principale: la capanna. Ci sono in tutto una cinquantina di "comparse" fra pastori, vasai, tessitori venditori di giocattoli di legno locandieri e numerosi bambini pastorelli.
Mi improvviso scenografo. Invito il primo nucleo familiare (vero) a prendere posto nella scena. L'emozione è fortissima.
Tutti sono bellissimi con quei costumi, le luci, la musica, la gente ormai giunge numerosa. Si sistemano, adagiano il loro bambino, con l'imbarazzo di chi non è un attore professionista, eppure sente che, quel ruolo di Maria e Giuseppe, un po' gli appartenga. In quell'immagine c'è uno spirito che trascende il tempo, fermo per lo stupore, ed è sempre lo stesso. E fu grande silenzio su tutta la terra perché a Betlemme era nato Gesù il Salvatore. Penso. Ogni mamma si immedesima in quel dolce viso della Madonna, ogni papà trova forza e custodia nello sguardo di Giuseppe. Qualche nonna si commuove, piange; tutti vorremmo abbracciare quel bimbo steso sulla paglia. Gli spettatori sono in completa adorazione divenendo inconsapevolmente "pastori". Con sicurezza ormai acquisita da poco più di mezz'ora dirigo l'alternarsi delle quattro sacre famiglie.
Scandisco i tempi, sistemo i costumi, preparo il posto al neonato, tutti bambini bellissimi e bravissimi per questa speciale occasione. La gente è soddisfatta e contenta oltre che meravigliata: a Baggio non era mai successa una cosa simile!se solo si pensa che proprio quei parchi negli anni settanta e ottanta furono gli scenari di morte giovanile data dall'impietosa falce della droga. E proprio lì oggi Gesù ha scelto di divenire messaggio di Vita.
Concludo ringraziando di vero cuore tutti coloro che hanno reso possibile un'esperienza simile: i nostri parroci,la preziosissima Suor Barbara e l'insostituibile Don Roberto i quali ci dimostrano fede e perseveranza sempre.
Un grazie particolare và a tutti coloro che sono rimasti sino alla fine della rappresentazione, nel freddo della sera ormai inoltrata, a smontare pulire e riportare via tutto: Grazie.
Chissà se magari si sia dato il via a una nuova tradizione a Baggio quella per l'appunto del presepe vivente, per adesso mi vien solo da dire che l'idea è interessante, migliorando sicuramente tutto il piano organizzativo lasciando magari un po' meno alla provvidenza.... intanto possiamo sicuramente dire: "buona la prima!!"

Marinella Macaluso

19/12/2010 16:58

19/12/2010 17:53

19/12/2010 18:00

MILANO, UNA CITTÀ DAL TERRENO BUONO

Discorso del Cardinale Tettamanzi alla vigilia di Sant'Ambrogio

Il discorso alla città che il Cardinale Tettamanzi ha rivolto a Milano alla Vigilia di Sant'Ambrogio è un'approfondita riflessione che parte dalla "Parabola del seminatore" del Vangelo di Luca (*Luca* 8, 4 -8).

Un discorso che comincia innanzitutto evidenziando "il seme che ha già portato frutto: la gratitudine"; come afferma lo stesso Tettamanzi "Milano è una città dove è forte l'impronta cristiana [...]Tale seminagione non solo ha edificato la comunità dei credenti, ma ha contribuito a modellare il volto buono della nostra Milano. Don Carlo Gnocchi, il "papà" dei mutilatini recentemente beatificato e i prossimi beati sono il segno più visibile dell'immensa schiera di coloro che hanno beneficato Milano o che dalla terra ambrosiana sono partiti per seminare il bene nel mondo." Si concentra poi sulla figura del seminatore, un uomo tutt'altro che sprovveduto come potrebbe sembrare; un uomo che "prende in considerazione tutto il terreno che gli è affidato, tutto lo ritiene meritevole delle proprie cure. Un atteggiamento prezioso per dare fiducia ad ogni realtà". Ed i terreni a cui il Cardinale si riferisce non sono di certo i terreni edificabili o le suddivisioni geografiche della città; "il terreno in cui gettare il seme buono e nuovo – della giustizia, della carità, della pace – è il cuore, la mente, il vissuto quotidiano personale, familiare, sociale degli abitanti vecchi e nuovi di Milano. Dentro ciascuna persona e in ogni realtà che compongono la nostra città, sono presenti un'area fertile e una che resiste al buon seme. Il Vangelo ci dà speranza: anche la parte infeconda della città, se premurosamente e attentamente coltivata, può giungere a dare frutto".

In questa direzione "l'amministratore saggio è chiamato a incrementare la componente positiva della città e, al tempo stesso, a prendersi cura di chi ha più bisogno di aiuto, della Milano che non ce la fa. [...] Possiamo dire che ai rovi (della parabola di Luca) corrispondono quelle molteplici, differenti e sempre nuove forme di disumanizzazione – povertà, malattia, disagio – che impediscono all'umanità buona di fiorire". Il pensiero del Cardinale si rivolge dunque alle famiglie, a "chi si trova ad affrontare la malattia cronica o degenerativa di un congiunto, il disagio psichico, la presenza di un anziano non autosufficiente, un figlio disabile", a tutte quelle persone che soffrono per la mancanza di risorse economiche per la perdita del lavoro. Rispetto a quest'ultimo aspetto, ricorda l'esperienza ormai biennale del Fondo famiglia lavoro che ha dimostrato come "l'azione di aiuto è efficace laddove l'intervento dei diversi soggetti è coordinato, responsabile, sinergico, attento e rispettoso delle persone". Ricorda poi l'importanza delle questioni educative e culturali, condizioni necessarie per consentire ai giovani di crescere e di realizzarsi; "non pochi giovani sono come un terreno pietroso, resi impermeabili alla semina della verità anche dalle carenze educative dovute a situazioni familiari complesse, ad un'offerta scolastica non sempre efficace, a percorsi formativi non del tutto adatti alla loro condizione esistenziale e sociale. [...] Diviene dunque fondamentale un piano adeguato di sostegno alla famiglia perché possa continuare a svolgere la sua insostituibile missione educativa. Famiglie forti e unite favoriscono la coesione sociale del territorio!" Ritorna poi a rivolgersi agli amministratori pubblici ricordando che "il compito di chi amministra la città è di amarla e servirla: integralmente nel suo insieme, senza discriminarne una parte. [...] Alleviare le difficoltà di chi si trova nelle condizioni peggiori significa provocare una ricaduta positiva su ogni ambito della città". Conclude infine il Cardinale Tettamanzi suggerendo proprio all'amministrazione pubblica di realizzare una "mappa dei cantieri sociali" che, a suo avviso, potrebbero essere quattro: "il primo per studiare, evidenziare e condividere il segreto della Milano dal terreno buono; [...] il secondo per individuare, dirigere e sollecitare quegli interventi necessari per quanti a Milano hanno bisogno di aiuto per tornare autosufficienti; [...] un terzo cantiere è necessario per vigilare ed intervenire sulla questione educativa, riflettendo insieme a tutti coloro che in questo ambito sono già impegnati; [...] infine è quanto mai urgente attivare un cantiere dove lavorare per diminuire il più possibile le inaccettabili forme di esclusione sociale".

M.T.

Pensando alla festa della S. Famiglia
30 gennaio 2011

La festa liturgica della Santa Famiglia cadrà domenica 30 gennaio. È una festa importante: ci permette di ripensare la nostra esperienza di famiglia (in qualità di figli, sposi o genitori) alla luce della Famiglia della Parola.
Mi colpisce sempre pensare come ciascuno, chiamato dalla liturgia della Chiesa, approda a questa celebrazione (e a tutte) nella "stagione della vita" che sta vivendo: i fidanzati presentati alla comunità, le famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano l'oratorio, gli sposi di lunga data che ricordano decenni di matrimonio.

Penso alle varie situazioni che ho vissuto in prima persona, che i miei amici hanno vissuto, e le situazioni che vivrò: ricordo il tempo del fidanzamento (e le "gioie e dolori" che lo hanno preceduto), la decisione di sposarmi, le fatiche e le soddisfazioni dei primi anni di matrimonio, la gioia dei figli e la fatica di crescerli.
Mi vengono in mente istanti, parole e sguardi di chi ha vissuto o vive tuttora sofferenze per incomprensioni – a volte odio – tra figli e genitori, tra fratelli o tra coniugi stessi, che mettono tagli profondi nel tessuto famigliare; sofferenze per l'acuto dolore per il lutto di un famigliare, che mette il freddo nelle ossa; sofferenze per una malattia che mette a dura prova la serenità, la speranza, la fede.
Ma anche il sentimento di ringraziamento provato dai figli nei confronti dei genitori – magari rimasto inespresso perché cresciuto negli anni in mezzo a mille difficoltà; la contentezza per speranze che si sono realizzate, tra altre che non si sono realizzate, magari ad un passo dalla riuscita. La gioia per un figlio, per un nipote che è donato, la freschezza di un ragazzo o di un giovane che affronta il mondo dello studio o del lavoro tra le luci e le ombre attuali; penso alle famiglie – o a chi sta formando una famiglia – in difficoltà per il lavoro che manca o non dà sufficienti garanzie per il futuro.

Eccole, le nostre famiglie, culle che ci accolgono neonati e ci hanno svezzato alla vita adulta; culle che, a nostra volta, prepariamo per i nostri figli. Ogni domenica ci troviamo insieme agli altri – ognuno con il suo carico di fatiche e di speranze – per ritrovare dove è il principio del nostro amore: "questo è il mio corpo e il mio sangue, che offro per voi tutti, fate questo anche tra di voi". Chi ama sul serio sa quanto queste parole esprimono il donarsi che si consuma per l'altro, sia esso coniuge, figlio, genitore, fratello di carne, di comunità o "di società".

Queste famiglie, nella loro estrema fragilità, hanno in sé la forza e la capacità per fare e far fare esperienza dell'amore di Cristo – vivere un "vangelo famigliare", consci che "l'etica nasce dalla grazia" – in grado di costruire la Chiesa, già esse stesse "Chiese domestiche", "primo anello di congiunzione tra la persona e la società".

Già la sapienza biblica ricorda che il contesto famigliare è il posto dove imparare, attraverso un'etica attenta al prossimo, a conoscere l'attenzione che ha Dio per ciascuno di noi.
Oltre a generare fisicamente, la famiglia genera spiritualmente, e il più grande dono che può offrire è lo stesso – c'è da stupirsi? – che ci rinnova continuamente il Signore: la libertà dell'amore, che possiamo accogliere e che ci fa vivere con consapevolezza e gioia l'insegnamento di Gesù.
Ecco cosa possiamo dare in cambio a chi ci ha cresciuti: la decisione di *esserci*, di vivere attivamente questo amore perché, per primi, abbiamo fatto esperienza che solo l'amore è credibile; amore che è affidato e a cui ci affidiamo, che chiede di essere custodito e diffuso, a cui tutto è relativo.

Carità e perdono sono – allora – nuclei incandescenti del vivere cristiano in famiglia, nella comunità cristiana e nella società che ogni giorno plasmiamo: così il Regno si renderà presente e la pace di Cristo regnerà nei nostri cuori (Col 3, 15); faremo esperienza, come Simeone al tempio, della consolazione che nasce dal vedere che la promessa di Dio si compie nonostante le nostre piccolezze. Le difficoltà non scompaiono magicamente: ma possono e devono essere consolate dalla presenza dei fratelli che ricordano e vivono il comandamento dell'amore.

Questo vuole essere l'augurio che ci scambieremo in occasione della festa.

Pietro F.

VOCAZIONI AL FEMMINILE

E' il periodo d'Avvento e la nostra parrocchia si prepara all'arrivo del S. Natale.
In quest'attesa c'è l'invito a partecipare all'ascolto di alcune testimonianze religiose al femminile il venerdì sera.
Così con la fiducia che possa aiutare anche me a dispormi con cuore aperto alla nascita di Gesù, decido di esserci.
Il ritrovo è nella cappellina della chiesa, dove il freddo fa più fatica a farsi sentire, ma il calore vero è quello dato dalla preghiera insieme alle altre persone, anche se non conoscevo nessuno, tranne Don Vittorio.
Iniziamo con il Rito della luce, dopo l'Inno, i Salmi e poi ci fermiamo, perché prima di concludere il vespro, c'è la testimonianza delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace.
Per quale motivo interrompere la preghiera, potevamo ascoltarla alla fine oppure prima di cominciare?
Una delle tre suore con noi è **Sr Tiziana** che riassume la storia del beato Pianzola che ha fondato la congregazione e ci riporta ai primi anni del secolo scorso, nella terra di Lomellina plasmata dal lavoro delle tante mondine.
Spesso si trasferivano da paesi lontani da quelli d'origine per stagioni intere e si arrangiavano nei cascinali della campagna, senza la famiglia.
Di fronte al crescere di queste solitudini, Don Pianzola ha avuto compassione e ha cercato il modo di avvicinarsi, di farsi prossimo.
Ha creato il primo piccolo gruppo di donne con il compito di andare, conoscere le persone ed il contesto in cui si trovavano, accompagnate dalla fervente preghiera d'affidamento e contemplazione di Don Pianzola davanti al Crocifisso.
Il Vangelo con l'amore di Gesù passava attraverso la loro vicinanza ed il calarsi nella vita stessa della gente che incontravano, alla quale davano anche un'educazione religiosa, con l'utilizzo del dialetto, se necessario per aiutare la comprensione.
Infatti in quei tempi la scolarizzazione ancora non c'era. Da allora le stanzette che ospitavano coloro che divennero le prime suore sono oggi una casa madre a Mortara ed una congregazione religiosa, ma la vocazione che chiama ad operare è sempre la medesima, ossia essere missionarie tra la gente, perché come diceva Don Pianzola: "A noi piace stare con i piedi per terra e io sono un "Don nient", ma con Dio faccio cose grandi".
Fino ad oggi la giornata è scandita dal lavoro là dove esistono situazioni di disagio nell'annuncio dell'Evangelo, con particolare attenzione all'aiuto alle donne, con tempi dedicati alla preghiera ed all'ascolto della Parola.
Finisce lasciandoci questo consiglio: "Se vi ancorate alla Parola del Vangelo, al Papa e alla Madonna, starete sempre sulla giusta via".
Adesso la mia domanda inizia ad avere un senso ed una risposta.
Terminiamo la preghiera Vespertina e ci salutiamo con l'augurio di rivederci presto.

Il venerdì della terza settimana di Avvento c'è un altro incontro ed è con **Sr Mara** delle Figlie di Sant'Eusebio. Il rituale della preghiera è come la volta precedente, cioè dopo il Rito della Luce e la lettura dei Salmi, **Sr Mara** dà la sua testimonianza. Pure lei spiega com'è nata la sua vocazione e lo fa con la lettura del Vangelo dell'Annunciazione: "Rallegrati piena di grazia: il signore è con te", sono le parole rivolte dall'Arcangelo Gabriele alla Vergine Maria.
Legge questo brano che richiama il tempo dell'attesa, mi sono detta.
Invece racconta che dai versetti appena ascoltati ha cominciato il discernimento che l' ha condotta a scegliere la vita consacrata e che poi scopriremo averla accompagnata nei momenti più significativi e decisivi della sua vita. Infatti ancora adolescente durante il liceo, in un giorno qualunque, si avvicina alla santa confessione e non sa spiegarci a parole cosa è successo dopo, se non attraverso quelle del Vangelo letto poco prima.
Sono le stesse che lei ha vissuto nel suo cuore in seguito all'incontro con il Signore davvero importante e bello: "ringrazio il Signore Gesù che si è servito di quel sacerdote, per avermi fatto sentire piena del suo amore" per usare la sua espressione.
Nel paese dove viveva provvidenzialmente c'era già una comunità di suore Figlie di Sant'Eusebio e con loro ha percorso il cammino per la consacrazione. Ci parla della congregazione che è stata fondata a Vercelli all'inizio del '900, quando nella provincia era difficile e pericoloso evangelizzare, per il forte insediamento della massoneria. Il ruolo era delicato e lo è tuttora in alcune periferie del mondo, come in Etiopia o in Congo per esempio, dove **Sr Mara** ha raggiunto un piccolo gruppo di religiosi per dare il suo supporto. Lei ha accettato sempre con grande gioia e motivazione di andare missionaria in quelle terre, perché la sua vocazione di Figlia di Sant'Eusebio la chiama ad essere presente fra i bisognosi e gli emarginati.
Così come le sue consorelle negl'anni '80 si muovevano nella periferia della città e

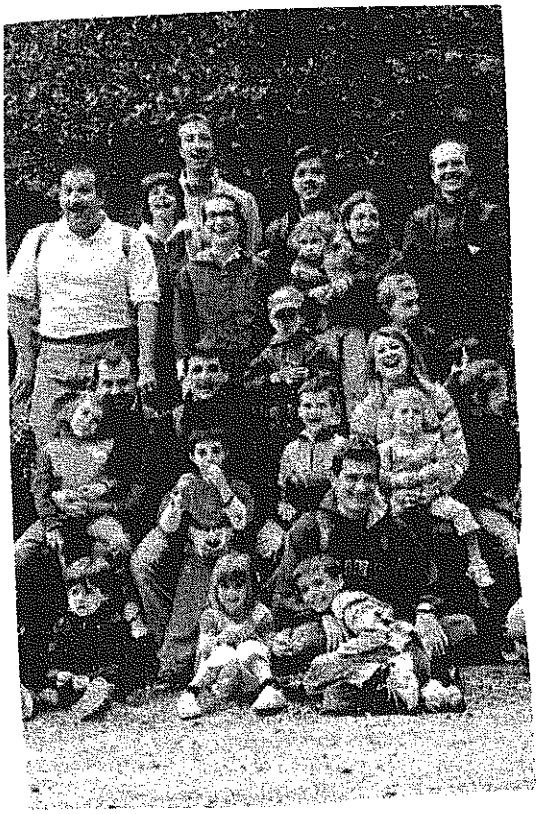
s'avvicinavo a quelli che erano "i ragazzi del muretto", nel quartiere di Cesano Boscone, oggi lo sono anche i giovani che fanno parte di una popolazione devastata dalle continue guerre, per la grande privazione delle più ovvie necessità. Colpisce il panorama delle tante baracche coperte dalle lamiere, che abbagliano dal finestrino dell'aereo che atterra.
Una città composta da poche strade con case e subito ciò che lì è ordinario, una serie di baracche impraticabili per viverci, perché surriscaldate di giorno e troppo fredde di notte.
Però la mancanza più toccante ed evidente è la perdita di fiducia verso il futuro da parte di tutti specie dei giovani, che nell' accoglienza premurosa delle persone come **Sr Mara** rianimano la speranza. Magari non risolvono la condizione di grande disagio, ma con la dedizione posta nel lavoro quotidiano di formazione educativa e scolastica, nel favorire il riappropriarsi del valore di unicità di ogni singola vita, riprendono ad assecondare la voglia di andare avanti e credere in un futuro possibile anche per loro, smarriti e talvolta spenti dalle profonde ferite subite materialmente e nello spirito. **Sr Mara** aggiunge che con 1 euro riescono a sopravvivere per un mese e che per esempio il loro mercato è molto diverso da come lo intendiamo noi.
E' un semplice ritrovo di alcune persone che vendono, già sembra una parola grossa quando aggiunge, un frutto piuttosto che un ciuffetto di verdura. Il più delle volte barattano e si scambiano i prodotti, tra i quali compare raramente la carne. A tal proposito ci racconta un episodio che mi ha profondamente commossa. Non appena arrivata in Congo il sacerdote del posto l' ha accompagnata a far visita a due ragazzi, un fratello ed una sorella, che abitavano da soli, in uno spazio non più grande di un nostro sgabuzzino di casa. Era nei giorni di festa del S. Natale nei quali, se si può, si mangia un pezzetto di carne. Entrati l' hanno trovato lasciato apposta da parte per loro. La reazione immediata di **Sr Mara** era quasi di non accettare e dare la possibilità a quei giovani tanto bisognosi, ma con uno sguardo rivolto al sacerdote ha capito subito lo spirito del dono di ringraziamento che stava dietro a questo gesto bellissimo. In un'altra occasione di spostamento, la prima dall'Italia verso l'Etiopia, arriva nel luogo assegnato per svolgere il suo servizio e mentre entra nella stanza dove stavano pregando, sente che le parole sono del Vangelo dell'Annunciazione. Si coglie dal suo sorriso dolce la commozione che ha provato e l'impossibilità di esprimerla a parole.
Riprendiamo a pregare il vespro, la risposta alla mia domanda è sempre più chiara e concludiamo con il saluto caloroso a **Sr Mara** e fra di noi stavolta aggiungiamo: "al prossimo venerdì!"

Ecco! E siamo nella quarta settimana d'Avvento!
La testimonianza è di **Sr Anna Chiara** della fraternità delle Piccole Sorelle di Gesù e durante la preghiera ci racconta il suo vissuto quotidiano insieme alle consorelle. Sono in tre ed abitano in un appartamento con due camere più servizi, nelle case popolari del quartiere di V.le Mecenate, a sud-est di Milano. Una zona dove c'è una componente alta di stranieri, per lo più islamici. Hanno scelto di stare là, perché la loro fraternità ha origini proprio in terra araba da un'intuizione di Padre De Foucauld. La giornata inizia con la sveglia alle ore 5.oo, in quanto una sorella lavora all'Istituto dei Tumori e prende servizio la mattina presto, l'altra invece in un'impresa di pulizie ed è soggetta ai turni. **Sr Anna** si occupa delle tipiche faccende di casa, riordinare, pulire, fare la spesa, la preparazione dei pasti. Prima di uscire c'è la preghiera personale, l'adorazione eucaristica e tempo permettendo le lodi mattutine insieme. Hanno scelto la sera dopo cena, come momento migliore da dedicare alla preghiera comunitaria con la lettura del Vangelo e la compieta.
Sono già sorpresa positivamente da una realtà che non conoscevo affatto: "suore che hanno abitudini e ritmi di vita così simili a ciascuna famiglia, impegnata a gestire il tempo fra lavoro, casa e famiglia".
Ci spiega che la loro spiritualità è sostanzialmente rivolta alla famiglia di Nazaret, dove Dio si è fatto uomo con la nascita di Gesù per condividere la nostra umanità. Nel corso degli ultimi anni sono diventate il punto di riferimento sicuro per le famiglie che abitano il quartiere, maggiormente per quelle mussulmane. Infatti nonostante le differenze culturali e religiose, con quest'ultime riescono a stabilire una relazione di amicizia, soprattutto con le donne entrano in sintonia, basata sul semplice soccorso nelle necessità quotidiane. Come ad esempio è successo con una donna Pakistana, mamma di cinque figli in attesa del sesto, che per accudire gli altri ha chiesto aiuto a **Sr Anna Chiara**. Un'altra donna che aveva il marito che doveva essere operato ha chiamato **Sr. Anna Chiara** perché fosse presente e in quella circostanza c'era anche la sua amica Pakistana, la quale prima dell'ingresso in sala operatoria ha pronunciato le parole che a **Sr Anna Chiara** sono rimaste nel cuore, segno dello Spirito Santo che agisce: "Non ti preoccupare nessuno più di te ha vicino Dio in questo momento". Poi ci racconta l'aneddoto di quel sacchetto appeso davanti alla porta di casa, con dentro un dolce tipico egiziano, senza nessun nome e che trascorso del tempo sono venute a sapere che chi lo aveva lasciato era la famiglia più povera del quartiere. Naturalmente sono arrivate delle domande su

come fanno a far conciliare la nostra fede, che permette la libertà individuale, con quella mussulmana, che sappiamo essere diversa dalla nostra, specie nei confronti delle donne. La sua risposta è stata che non generalizzano mai. Non negano che potrebbero esserci dei problemi e dunque agiscono con prudenza, senza imporsi. Nel corso del tempo hanno assistito, nella scala dove abitano, alla storia di una ragazza che è stata costretta a sposarsi per imposizione di suo padre e nel contempo hanno conosciuto quel papà di 6 figli rimasto purtroppo senza lavoro, che non si è perso d'animo, grazie alla sua fede. Quando nel 2002 c'è stato l'attentato alle torri gemelle hanno visto negli occhi dei vicini la paura di essere additati come terroristi e poco dopo ricevere in visita le vicine di casa mamma e figlia, l'ultima che ormai parla correntemente l'italiano e davanti ad una tazza di tè, conversare su quanto accaduto e riconoscersi solidale come mamma, con coloro che hanno perso le persone più care, i figli.Continuiamo la preghiera e alla fine la mia domanda ha la sua risposta.

Nelle sere d'avvento abbiamo pregato il vespro con un valore aggiunto le testimonianze di vita di **Sr Tiziana, Sr Mara e Sr Anna Chiara**, che sono già di per sé preghiera, nell'esperienza di dono offerto di sé. Una preghiera perseverante che sale al cielo quotidianamente, che non fa notizia sui mass-media, ma che opera e produce buoni frutti.Tre carismi diversi che in ogni persona che incontrano vedono l'immagine e somiglianza al volto di Dio e grazie a ciò si spingono oltre la paura, le differenze, la debolezza e la fatica, per riflettere la gioia più grande e sconvolgente dell'amore di Dio con noi. Il mistero di Dio che in Gesù viene a condividere interamente la nostra umanità " e lo fa nelle pieghe del mondo" per richiamare le stesse parole di **Sr Anna Chiara**. Gesù nasce in una famiglia semplice, nella grotta della piccola Betlemme, per tutti. Perciò adesso come allora vieni Signore Gesù a nascere nelle periferie del mondo, come nella mia Milano ed in quella dei nostri cuori e porta la tua Luce "così che risplenda agli uomini" come ti abbiamo pregato insieme. Vieni a spostare i confini un po' più in là anche se non ho nulla di straordinario da offrirti in dono, ma vengo ad odorarti e porto con me la mia vita di oggi, la mia famiglia, le amicizie, il mio lavoro, la mia casa, con le gioie, le preoccupazioni a volte le incomprensioni, che è tutto ciò che ho di più prezioso. Ti ringrazio Signore Gesù, perché so che non mancherai e con la Beata Vergine Maria da modello insostituibile, ti chiedo di aiutare me e tutti, anche coloro che ancora non ti conoscono, a percorrere la strada che hai scelto per me e per tutti per continuare a tessere il disegno Divino di salvezza per il mondo intero. Amen.

Rita G.



Per la Festa della Santa Famiglia, vedi il programma di domenica 30 gennaio riportato sulla BACHECA

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

nel salone dell'Oratorio in Via Cabella, 18 al **giovedì alle ore 21.00**

27 gennaio

30 gennaio: presentazione dei fidanzati alla comunità nella S. Messa delle **ore 11.30**

3 febbraio
10 febbraio
17 febbraio
24 febbraio
3 marzo
10 marzo
17 marzo
24 marzo

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio parrocchiale

PROGRAMMA 2011 PER LA CITTÀ DI MILANO

SETTIMANA DI PREGHIERA per l'unità dei cristiani

MILANO
18 - 25
gennaio

"Uniti
nell'insegnamento
degli apostoli,
nella comunione,
nello spezzare
il pane
e nella preghiera"
(Atti 2, 42)

GIORNATA DELL'EBRAISMO

La Quinta Parola:
"Onora tuo padre e tua madre"
(Esodo 20, 12)

Lunedì 17 gennaio - ore 18
IL RAPPORTO TRA LE GENERAZIONI: UN PUNTO DI VISTA EBRAICO
Giuseppe Laras
già Rabbino Capo di Milano
FONDAZIONE AMBROSIANEUM
Via delle Ore, 3

Martedì 18 gennaio - ore 20.45
CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA
CHIESA ORTODOSSA ROMENA
Via De Amicis, 13

Venerdì 21 gennaio - ore 20.45
TAVOLA ROTONDA
A 101 anni da Edimburgo
ECUMENE E MISSIONE

Friedrich Weber
Vescovo della Chiesa Luterana del Braunschweig e Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane in Germania

Franco Giulio Brambilla
Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano

Modera:
Eliana Briante
Presidente del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Angelicum
Piazza Sant'Angelo, 2

Sabato 22 - ore 20.45
CANTA, PREGA E CONDIVIDI
Serata interculturale
CHIESA EVANGELICA METODISTA
Via Luigi Porro Lambertenghi, 28

SCAMBIO DI AMBONE
Sabato 22 gennaio
CHIESA DI S. CROCE - ORE 18.30
Via Goldoni, 75

Domenica 23 gennaio
CHIESA CRISTIANA PROTESTANTE - ORE 10
Via Marco De Marchi, 9

CHIESA DI SAN BASILIO - ORE 10 e 11.30
Via Magistretti, 1

CHIESA EVANGELICA METODISTA - ORE 10.30
Via Luigi Porro Lambertenghi, 28

CHIESA EVANGELICA VALDESE - ORE 10.45
Via Francesco Sforza, 12/a

CHIESA DI S. MARTINO IN GRECO - ORE 11
Piazza Greco, 11

CHIESA ORTODOSSA RUSSA - ORE 13
Largo Corsia dei Servi, 4

Domenica 23 - ore 18.30
PREGHIERA ECUMENICA CON LE CORALI
BASILICA DI S. MARCO
Piazza S. Marco, 2

Programma a cura del
CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO
diffuso in collaborazione con
Arcidiocesi di Milano - Piazza Fontana, 2
20122 Milano - Tel. 02 8556 303 / 355

Giovanni... nostro fratello e amico

Carissimo Giovanni

nostro fratello e amico. Siamo qui per celebrare l'Eucaristia, rendimento di grazie al Dio che non si tira indietro ad alcuna sofferenza dell'uomo, che dice il desiderio di Dio di non risparmiare per sé neppure una goccia del suo sangue.

Il tuo volto sereno e composto nel riposo della morte è invito per tutti noi alla speranza più grande:

"Io sono con voi ... il deserto fiorisce ... la morte è vinta ... la morte non è l'ultima parola ...".

Hai creduto profondamente nel Signore e Messia e ci permetti di vivere questa eucaristia con la semplicità dei piccoli e dei poveri che pongono in Dio la loro fiducia e la loro speranza.

La tua presenza rasserenante e discreta, il tuo sorriso disarmante, ci hanno sempre richiamato, con mitezza e semplicità, a non perdere mai la fiducia, a non disperare.

Questi ultimi tempi hai dovuto sopportare una durissima prova e questo ti ha reso ancora più vicino a noi, *fratello e amico.*

Sentiremo la mancanza della tua generosa disponibilità sempre attenta a sdrammatizzare, a incoraggiare, a riprendere il cammino.

Hai combattuto la buona battaglia ... hai conservato la fede, ora ti attende la ricompensa promessa a chi, come te, si è affidato sinceramente al suo Signore.

Chiedi al Signore per noi un po' della pazienza e della dolcezza che hanno caratterizzato la tua vita, i valori nei quali hai fermamente creduto perché questa celebrazione possa esprimere davvero il trionfo della vita sulla morte, del positivo sul negativo. E' il preziosissimo patrimonio al quale sempre ci richiamavi e che chiediamo possa sempre più essere patrimonio di quanti ti hanno conosciuto e amato, in modo singolare e prezioso di Luciana, fedele e inseparabile compagna della tua vita, di Fabio, Roberta, Gianluca, Lorenzo e tutti i tuoi familiari, che più che indugiare nel pianto sono grati al Signore per il dono della tua vita, della tua vicinanza, del tuo affetto ...

Don Vittorio

... guida luminosa, ...

"Ecco, mando davanti a te il mio messaggero a prepararti la strada, a guidarti nel tuo cammino, a introdurti nella dimora che ti ho preparato".

Questa antifona Giovanni ti è appropriata.

Giovanni, per noi sei sempre un ASSENTE/ PRESENTE!.

Siamo certi che nella tua nuova dimora, accanto al Signore, il tuo sguardo benevole è volto verso la tua splendida famiglia e verso noi.

Non possiamo dimenticare, il tuo equilibrio, la tua pacatezza, il tuo sorriso...

In questi dieci anni di cammino insieme nel MTE parrocchiale, con LUCIANA, abbiamo svolto un servizio con tanto cuore e amore.

Per noi sei stato una vera guida luminosa, rispettosa, educata, disponibile.

Luciana continuerà questo servizio di responsabilità accompagnata e affiancata da noi e cercheremo di mettere in pratica i tuoi saggi consigli e suggerimenti.

Lassù, dove ora ti trovi in compagnia dei nostri amici che ti hanno preceduto, continuerai sicuramente in cielo il MTE.

Non sentirti disoccupato, perché noi ti interpelleremo sempre ... e preparaci un posto anche per noi nella casa del PADRE.

Un abbraccio da tutti noi!

Ciao...

Mariuccia Andreoli

...ricordo Giovanni.....

Ti ho conosciuto nel tuo servizio ai malati! Ogni domenica venivi a portare l'Eucaristia ai miei genitori. Ti aspettavamo come si aspetta un amico e Tu arrivavi: discreto, cordiale e premuroso e lasciavi, andandotene, una serenità palpabile.

Ti ho ritrovato, poi, venendo al Movimento della terza Età dove Tu, con la tua amata Luciana, prestavi un altro servizio come Responsabile: sempre presente, attento, disponibile e accogliente.

La tua mitezza, la tua sincera partecipazione alla vita di tutti quelli cha hanno avuto la fortuna di conoscerti, hanno fatto di Te una persona indimenticabile.

Ci mancherà la Tua umana presenza, ma Tu non ci farai mancare il Tuo aiuto e da Lassù proteggerai la Tua cara Famiglia e noi tutti.

Grazie Giovanni!

Renata

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Programma di Gennaio 2011

Gli incontri si terranno alle **ore 15** nel salone Rosso dell'Oratorio di Via Cabella, 18.

>> **Mercoledì 5 : Festività natalizie**
non si terrà l'incontro

>> **Mercoledì 12 :** Catechesi di don Vittorio
"I sei **'verbi'** *del discepolo"*

>> **Mercoledì 19 : Testimonianza**
"La mia infanzia" di Cherubina Lo Russo

>> **Mercoledì 26 : Cultura musicale**
Professor Marco Pellegrini: **"Il risorgimento in musica"**

Buon Anno 2011 a tutti !

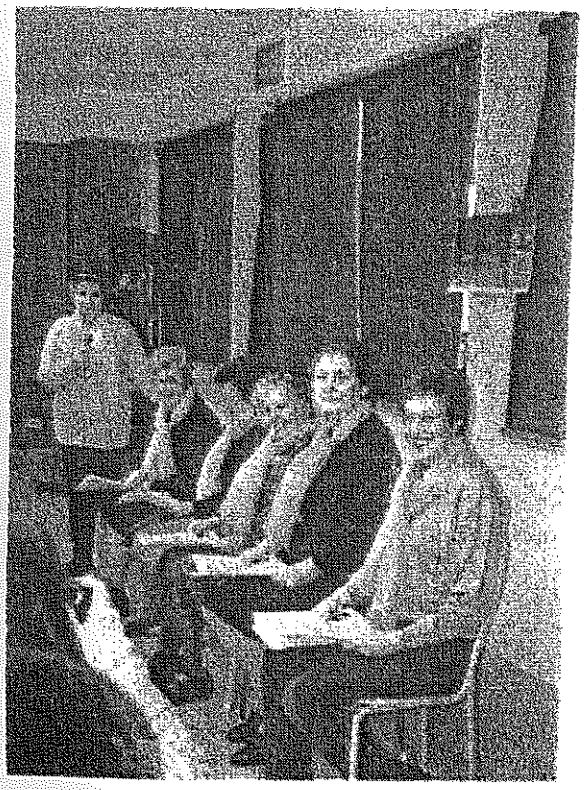
ANAGRAFE

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

ARCONZO Giovanni
MACCIONI Giovanni
GIAMPAOLO Felice
CASSANO Giovina
MOIRAGHI Pierina
ZIANNI Maria Teresa
STRUCCHI Luisa
GOLFRE' Danilo
DEL NEGRO Salvatore

Ai famigliari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia

P. della Francesca, Risurrezione



L'informatore consiglia...

Museo Diocesano - Corso di Porta Ticinese, 95 - Milano
Un Capolavoro per Milano:* *La Natività di Filippo Lippi
fino al 30 gennaio 2011

La Natività tra san Giorgio e san Vincenzo Ferrer offre un'affascinante testimonianza della pittura di Filippo Lippi, uno dei maggiori protagonisti del Rinascimento toscano. La tavola si trovava in origine nel refettorio del Convento di san Domenico a Prato e ora è conservata al Museo Civico della città. La tavola riprende un soggetto molto amato dal pittore, in particolare nella sua attività matura, e segue la tradizione iconografica ispirata al celebre testo tardo trecentesco delle Rivelazioni di santa Brigida di Svezia: la Vergine è inginocchiata davanti al Bambino, avvolto in fasce e adagiato direttamente sul manto della madre, il cui delicato profilo riprende sembianze di Lucrezia Buti, la monaca amata da Lippi. La straordinaria figura di san Giuseppe, assorto e concentrato in preghiera, sposta il tema della Natività a quello dell'Adorazione del Bambino. L'intensa scena si svolge in un paesaggio fiabesco, con grande balze rocciose degradanti di memoria giottesca, da cui fanno capolino, non solo i pastori e gli angeli, ma anche piccoli cespugli e fiori minuziosamente descritti, come il mirto e l'agrifoglio, con evidenti allusioni simboliche.

"Un altro mondo" – un film di Silvio Muccino

Andrea (Silvio Muccino), ventotto anni, una famiglia ricca alle spalle, un difficile legame con una madre algida e anaffettiva (Greta Scacchi), vive una vita superficiale e priva di responsabilità insieme alla sua ragazza Livia, (Isabella Ragonese). Il giorno del suo compleanno Andrea riceve una lettera: il padre, che non vede da più di vent'anni, è in punto di morte e gli chiede di raggiungerlo in Kenya per l'ultimo saluto. Andrea vince le proprie resistenze e parte per Nairobi. Contro ogni previsione si ritroverà a dover gestire un'eredità alquanto singolare: un fratellastro di otto anni (Michael Rainey Jr.) che il padre ha avuto da una donna del luogo. A questo punto inizia per Andrea un viaggio fisico e interiore che lo porterà molto più lontano di quanto avrebbe mai potuto immaginare.

M.T.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lunedì 13 dicembre ha avuto luogo la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale nella sala rossa dell'Oratorio di Via Cabella 18. L'ordine del giorno prevedeva i seguenti punti.

Preghiera iniziale
In silenzio, abbiamo ascoltato la lettura di due brani. Il primo tratto dalla lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 3, 9 -15). Paolo ci ricorda che *"...siamo collaboratori di Dio,..."* e che alla fine *"...il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà costui ne riceverà una ricompensa,..."*. Il secondo dalla lettera introduttiva del Cardinale C.M. Martini al Sinodo 47° che riporta *'alcune parole ispirate di Sant'Ambrogio che riguardano il rapporto della nostra Chiesa con il suo Signore'*.
I brani ascoltati vengono proposti di solito alla festa della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.
Il momento di preghiera si è concluso con la recita delle *"Intercessioni"* (dai Vespri della Dedicazione del Duomo) e del Padre Nostro.

Preparazione alla visita pastorale dell'Arcivescovo al nostro decanato di Baggio
La visita pastorale del nostro Cardinale Arcivescovo avrà luogo giovedì 3 e domenica 6 febbraio prossimo.
Nel tardo pomeriggio di giovedì l'Arcivescovo incontrerà i Consigli Pastorali Decanali e alle ore 16 di domenica celebrerà la Santa Messa nella nostra parrocchia per tutto il Decanato; sarà sospesa la Santa Messa delle ore 18.

Per prepararsi alla visita dell'Arcivescovo sono richiesti ad ogni parrocchia del Decanato alcuni adempimenti. Viene chiesto di rispondere ai quesiti indicati sulla *"Scheda A"* e sulle *"Schede P"*, relativi a diversi argomenti.
Dalle risposte date ai quesiti delle schede, più altre informazioni, l'Arcivescovo avrà la possibilità di conoscere la situazione aggiornata di ogni singola parrocchia.
Il lavoro svolto nel corso della serata è stato quello di esaminare la *"Scheda A"*; di valutare e scegliere i nominativi più idonei tra i membri del CPP e gli altri operatori pastorali della parrocchia a cui affidare l'incarico di rispondere ai quesiti indicati a fianco degli argomenti della scheda che sono i seguenti:

1. Quadro generale della parrocchia
2. Giorno del Signore e celebrazione eucaristica
3. Pastorale famigliare
4. Pastorale di insieme
5. Formazione dei Giovani e degli Adulti
6. Segnalazioni e prospettive.

Ad ogni argomento sono state poi associate le persone che dovranno dare le risposte alle domande richieste.
Man mano che le risposte di ogni argomento saranno completate da parte degli incaricati, verranno inviate a Pietro Farioli che si è assunto il compito di preparare la stesura finale della *Scheda A*.

Infine Agostino Garletti ha illustrato ai consiglieri i contenuti delle *"Schede P"* (una per ogni struttura parrocchiale) da lui precedentemente compilate. Le schede riportano la situazione immobiliare della parrocchia con il rispettivo stato di conservazione e l'eventuale richiesta di intervento conservativo.

Sia la *Scheda A* che le *Schede P* dovranno essere consegnate entro il 10 gennaio prossimo al Vicario Mons. Erminio De Scalzi che le trasmetterà insieme a quelle di tutte le altre parrocchie del Decanato alla Cancelleria dell'Arcivescovo.
Il nostro Parroco, essendo anche Decano, ha ricevuto l'incarico di visitare le nove parrocchie del Decanato, la nostra la visiterà il Vicario, e di raccogliere le relative schede. Ha già visitato tre o quattro parrocchie dovrà completare le visite prima del 10 gennaio.

"La visita pastorale del nostro Cardinale, ha detto il Parroco, *sarà per il Decanato un momento di grazia. Egli ci darà i suggerimenti che ci aiuteranno a comprendere ciò che sta avvenendo ovunque nella Chiesa di oggi, e in particolare in quella di Milano dove la situazione pur avendo dei criteri problematici, ha ancora delle risorse, soprattutto nelle chiese di periferia, nelle parrocchie.*
Tutti possono essere partecipi della Chiesa, credenti e non credenti. La fede oggi va anche discussa tenendo conto di tutte le problematiche dei nostri tempi".

BACHECA

I MERCOLEDÌ della PAROLA

Gli incontri dei **"Mercoledì della Parola"**, condotti dal nostro Parroco, hanno luogo **alle ore 21,** presso la **Sala della Parola** Piazza Sant'Apollinare,1 (sotto il portico). Come è noto, questi incontri sono un momento comunitario di ascolto e meditazione delle letture bibliche che verranno proclamate nelle **Sante Messe** della Domenica successiva. Tutti sono vivamente invitati.

CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Tutti i giorni, dal **lunedì al sabato**, alle ore **8,45** ha luogo in Cappellina la celebrazione delle **Lodi Mattutine**, con le quali la '*Chiesa inizia il cammino quotidiano alla luce di Cristo*'. Segue alle ore **9** la celebrazione della santa Messa.

BATTESIMO COMUNITARIO in Chiesa parrocchiale

Questo mese viene amministrato **domenica 9** durante la **Santa Messa delle ore 10.**

CORO PARROCHIALE S. APOLLINARE

L'incontro si tiene il **sabato pomeriggio** in Cappellina con i seguenti orari:
Alle **ore 15** c'è l'incontro di una parte del coro; alle **ore 16,30** della restante parte del coro. Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

CORO DECANALE

L'incontro settimanale del Coro, si tiene ogni **lunedì** dalle **ore 21** alle **ore 22,40**, nella **Sala della Parola** Piazza Sant'Apollinare, 1 (sotto il portico). Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

******

- **Sabato 1 : Capodanno**. Sante Messe **secondo** l'orario festivo. ***"Dio ci benedica con la luce del suo volto".***

- **Giovedì 6 : Epifania del Signore.** Sante Messe **secondo** l'orario festivo. ***"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra".***

- **Domenica 9 : Battesimo del Signore Gesù** Durante la **S. Messa** delle **ore 10** ci sarà l'amministrazione comunitaria del **Santo Battesimo.**

- **Dal 18 al 25 : "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani".**

- **Domenica 30 : Festa della Santa Famiglia di Nazaret.**

♦ **Ore 10**: S. Messa per **ragazzi e ragazze** e le loro famiglie.
♦ Nel corso della **S. Messa** delle ore **11,30**: celebrazione degli anniversari significativi di matrimonio
♦ presentazione alla Comunità parrocchiale **dei fidanzati** che partecipano al **corso di preparazione** al matrimonio.

- **Lunedì 31 : S. Giovanni Bosco.** Patrono di tutti gli oratori.

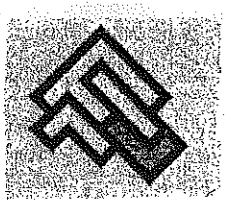
IL GRUPPO DELL'AMICIZIA

ringrazia vivamente le persone che nello scorso mese di **dicembre** hanno visitato la **Mostra di Natale**
e comunica che il ricavato della vendita pari a **Euro 2.000,00** è stato destinato alle **opere parrocchiali.**

GIORNATA DELLA CARITA'

La **Caritas parrocchiale** informa che durante la **Giornata della Carità** di **sabato 11** e **domenica 12** dicembre ultimo scorso, effettuata per aiutare le **famiglie** della parrocchia in difficoltà, sono stati raccolti **Euro 1.945,00** e vari generi alimentari.
Grazie di cuore.

AVVENTO DI CARITA'



Nel periodo di **Avvento** le offerte raccolte in parrocchia, destinate al

Fondo Famiglia – Lavoro

voluto dal Cardinale Tettamanzi per aiutare le famiglie colpite dalla crisi economica, sono ammontate a **Euro 3.500,00**